



Conto corrente
con la Posta

Giornale del giovedì

All' disegno

39

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 20

Brindisi — 10 Giugno 1904 — Brindisi

Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Evviva la cuccagna!

Abbiamo letto sulle ultime « Tribune » diversi articoli in merito alla eterna questione della *Valigia delle Indie*; e vi abbiamo notato varie e nuove proposte di soliti urgenti provvedimenti, *creduti* necessari a rendere più sollecito l'importante servizio; altre promesse fatte dal Governo e dalle Ferrovie, nonchè diversi sconci che ci si vorrebbero ancora regalare, effettuando certi progetti di *grandissimo* valore!

Pare incredibile, ma è purtroppo così! Non si prendono mai per noi le cose veramente sul serio: chi propone da un canto, chi modifica dall'altro; chi ci deturpa un punto migliore del porto, chi ci costruisce edifici su disegni di tutta propria specialità artistica; insomma una vera pioggia continua di disservizi, le cui serie conseguenze dovranno certamente risentirsi in avvenire.

Ci si costruisce una banchina, e per non aver fatto in tempo tutti quegli studi e scandagli indispensabili in opere di tale importanza, si basa su di un fondo arenoso, per cui la sua solidità è oggi compromessa non poco.

Ci si costruisce la sempre famosa Stazione-porto, e non solo si riscontra che non risponde affatto allo scopo; ma non si è ancora decisi sul come portarla definitivamente a termine, cosa abbastanza vergognosa per i tanti *geni* che ne compilarono i progetti! Si fanno ad essa subire continuate rinnovazioni, la cui inutilità — se non le sono di danno — si riconosce soltanto dopo averle eseguite!

Per ultimo ci capitano fra capo e collo, gli errori madornali commessi nella costruzione dell'edificio della Dogana. I lettori più o meno conoscono quali e quanti inconvenienti si sono in esso riscontrati semplicemente ora — come al solito, del resto — e quando il fabbricato era già alla metà della sua costruzione!

Le sentite proteste del ceto commerciale e l'interessamento del Sindaco, veramente energico in questa circostanza, sono fortunatamente giunte in tempo; e così si

spera che adottando quei provvedimenti suggeriti al riguardo, e che i lettori possono apprendere in altra parte del giornale, sarà a tutto rimediato.

Ma intanto, ciò non poteva prevedersi in tempo? Prima di porre in esecuzione il *meraviglioso progetto*, perchè non farlo attentamente esaminare e studiare, sotto tutti i punti di vista, al ceto commerciale e ad altri competenti? Perchè affidare, alla cieca, la costruzione di simile opera, a chi non era in grado — certamente — di poter garantire che tali lavori erano di sua capacità?

Intanto il denaro dei poveri contribuenti viene in tal modo sempre sperperato, e per evitare ciò, il Governo non dimostra quell'interessamento che sarebbe dovuto, date le poco floride condizioni finanziarie in cui versiamo!

Evviva la cuccagna!

DRAPPI & DAMASCHI

Fiori d'arancio

Mercoledì primo corr., l'Egregio Dott. Giuseppe Simone e la distinta Signorina Maria Titi, suggerirono l'amore che avvinceva i loro cuori, con i consueti riti civile e religioso, uniti dal Sindaco Cav. Balsamo, e benedetti dal Reverendo Arciprete D. Nicola Titi, zio della sposa.

La cerimonia si svolse nel palazzo Titi, trasformato in una vera serra di fiori; e dove la cortesia e l'affettuosità fu sempre la nota predominante. Si può davvero affermare che fu la festa del cuore, perchè svoltasi nella intimità della parentela; nella pace amorevole, trasparante dallo sguardo di quel perfetto gentiluomo ch'è D. Teodoro Titi, e della sua buona e gentile Signora.

La graziosa bambina Maria Casilli e la Signorina Noemi Bono, vollero poi esprimere agli sposi tutto quanto il loro affetto, declamando, la prima, dei versi bellissimi, e la seconda leggendo alcuni pensieri di sua composizione. Detti versi trascritti su di un artistico tamburello, ed i pensieri su pergamena, furono donati alla sposa quale ricordo della indimenticabile giornata.

Compare dell'anello fu il Conte Castriota Scandenberg; e testimoni i Signori Dott. Angelo Guadalupi, Giovanni Casilli, Serafino Giannelli ed Avvocato Ugo Bono.

I Doni:

Lo sposo: Splendido finimento in brillanti, anello in brillanti, anello con pietra e brillanti, altro anello con solitario, catena d'oro stile greco con orologio, bellissimo ventaglio in madreperla con finissimo merletto e miniatura, libretto in oro « souvenir », porta-biglietti in argento stile Liberty.

D. Teodoro Titi, padre della sposa: Orecchini con solitarii

Sig.ra Nina Titi, madre della sposa: Bellissima croce antica in diamanti e rubini, laccio in oro per collo, spillo in oro porta-orologio

Ing. Pasquale Simone, fratello dello sposo: Borsa d'oro ripiena di sterline.

Coniugi Bono, sorella e cognato dello sposo: Bellissimo servizio da 12 in argento per pesce e dessert.

Coniugi Casilli, sorella e cognato dello sposo: Splendido bracciale a catena in oro con rosse granate

Ida Simone-Paolillo, cognata dello sposo: Bellissimo orologio d'oro con brillanti, spillo con perle e brillanti stile Arte Nuova

Coniugi Lenzi, sorella e cognato della sposa: Riche anello con grossa perla e brillanti stile Liberty, eleganti bu. in argento stil. Bizantino.

Arcip. Nicola Titi, zio della sposa: Monete d'oro.

Prof. Angelo Titi, fratello della sposa: Bellissimi orecchini in brillanti.

Francesco Titi, fratello della sposa: Astuccio con cucchiaini d'argento, per 12.

Dottor Giovanni Titi, fratello della sposa: Elegante ombrellino in seta con miniatura stile Liberty.

Nicola e Teodoro Titi, fratelli della sposa: Bellissima alzata in argento e cristallo.

Signorina Lisa Titi, sorella della sposa: Artistica molletta in argento per zucchero, schiaccianoci in argento, scatola di profumeria.

Avv. Ugo Bono, nipote dello sposo: servizio in argento per pesce, dolce ed insalata.

Giuseppe Simone fu Francesco, nipote dello sposo: Cornetto in oro con grossa turchese.

Signorina Costanza Carbotti, nipote della sposa: Magnifica e splendida stures in tulle ricamato in seta.

Coniugi Del Giudice, sorella e cognato della sposa: Artistico porta-bombon in argento.

Conte Castriota Scandenberg, compare dell'anello: Splendido e ricco anello con grossi brillanti e rubini.

Sig.ra Leonarda Titi, zia della sposa: Servizio in argento per insalata.

Coniugi Teodora Guadalupi, cugini della sposa: Artistico porta-biglietti in bronzo e porcellana.

Coniugi Dott. Angelo Guadalupi, cugini della sposa: Elegante astuccio con zuccheriera e cucchiaini d'argento.

Signora Ermelinda Bellia, cugina dello sposo: Splendido servizio d'argento da dessert per 12.

Felicita Ximenes-Paolillo: grazioso e elegante servizio per caffè e liquori con artistico cabaret.

Famiglia Cocoto: Bellissimo servizio completo in argento, per 6

Coniugi Giannelli: Artistica caffettiera in argento finamente cesellata.

Eduardo ed Angelina Musciacco: Artistico orologio in bronzo stile Liberty.

Signorine Musciacco: Elegante giardiniera in argento e cristallo.

Signora Chironi e coniugi Battistoni: Bellissimo servizio da liquori in argento con cabaret.

Famiglia Lupi: Artistico porta-biglietti in argento e porcellana finamente lavorato.

Signora Cecilia vedova Magliano: Scatola con 6 porta-salviette in argento.

33

Sig. na Marsigli: Bella tovaglia ricamata per buffet.
Sig. Guglielmo Musciacco: Artistica calamariera in argento.

Sig. Raffaele Celentano - Ungaro: Splendido e completo servizio di cristallo per 12.

Fratelli De Laurentiis: Due bellissimi candelieri in argento, finamente cesellati stile Liberty. Moltissimi fiori e telegrammi.

Notati: il pensiero gentile del nipotino della sposa, Mimi Lenzi, per un bellissimo bouquet di fiori bianchi offerto da lui stesso; e le splendide corbeilles dei Signori Sindaco Cav. Balsamo, Ettore e Lida Musciacco, Signora Parlender e molti altri di cui mi sfugge il nome.

Col treno delle 17,30 gli sposi partirono per il consueto viaggio di nozze, salutati alla stazione da un numeroso stuolo di parenti ed amici intimi.

Alla coppia gentile, la Città di Brindisi invidia l'augurio sincero di eterna e completa felicità.

Il *Grano* un po' di tempo fa, pubblicai un altro grazioso levoretto.

La cuerra nfra la Russia e lu Ciappone

LA PRIPUTENZA

La cuerra nfra la Russia e lu Ciappone,
sta face tutti quanti rimbambire;
nisciunu se critta ca nu vagnone,
vattènduse cu nu ursu ca la vincere.

Vidi cce bè lu mundu!... Eccu la sorte,
ci tocca a tie putente cuirriggiate:
quandu p enzi ca l'autri mandì a morte,
nci llassi poi lu cueru e li cuntantel....

A tie ni utamu nui, grande Nazione,
considera ste cose ca imu ditte
e vidi ca la grolia e l'ambizione,
nu cussiglianu mai le cose ritte.

La sorta te le cuerre a tutti ride,
nu vide la grandezza o la putenza;
ma quasi sempre, te rruvina e ceide,
ci pe le corne soi nu uarda e penza.

Cce ndivi fare tie cu me cimenti,
a du stianu durmendu a santa pace.
penza alla patria toa, ca nce turmenti
ca ci scia duma se arde comu mmace.

Ci buchi n'otra botta, ci te juta?
ci se ricorda ca eri tie putente?
ci tera amicu, chiui nu te saluta
e faci la sicura te pizzente.
Te l'ambizione toa, quistu, è lu fruttu:
faci nu tappac.... e pierdi tuttu.

S. Pietro Vernotico li 30 Maggio 1904.

Saltarello

PER LA DOGANA

In seguito ad invito del Comm. Busca, Direttore Generale delle Gabelle, il Sindaco Cav. F. Balsamo ha nominato una Commissione, per suggerire i possibili provvedimenti da prendersi, onde evitare gl'inconvenienti presentati dal nuovo edificio Doganale.

Detta Commissione, composta dei Signori Ing. Ferdinando Nisi, Prof. Angelo Titi, Michele Patruno, Guglielmo Musciacco, Alberto Monticelli, coll'intervento del Ricevitore della Dogana, del Direttore dell'Ufficio Transito postale e dell'Ingegnere Direttore dei lavori, addetto all'Ufficio Tecnico di Finanza, si è recata sopra luogo.

Dopo ampia discussione, visto che assolutamente non era il caso di poter allargare uno dei cinque portoni, senza recar danno all'estetica dell'intero edificio; scartata assolutamente l'idea di adibire ad ingresso principale, quello accanto alla Succursale Telegrafica, fu stabilito, di comune accordo, proporre la demolizione di

quest'ultima, compreso il locale annesso occupato dall'Ufficio del Genio Civile, e fare l'entrata al nuovo fabbricato dalla parte della Via Dogana, rimpetto alla casa Capece.

Con ciò, oltre ad ottenersi pienamente lo scopo, si andrebbe a dotare quella località d'una piazza, che in tempo di campagna vinicola, in ispecial modo, potrebbe essere di grande utilità al commercio.

Ora ci compiaciamo anzitutto col Sindaco, per aver voluto questa volta far capo ai giovani, i quali hanno saputo così brillantemente risolvere una questione di non lieve importanza; ed attendiamo poi che il Governo acconsenti, senz'altro, all'attuazione del nuovo progetto.

Il Pubblico collaboratore

Sempre l'Edilizia

Io non so da quale fatto fisiologico dipenda la trascuratezza che ha sempre vinto e vince tutti quei Signori che sono chiamati a coprire i trenta seggi del nostro *Montecitorio*. Se ancora fossimo ai tempi delle fate bianche e dei maghi, direi che quei trenta posti sono oggi stregati; ma siccome quei tempi son già passati da un pezzo, credo di non sbagliare asserendo che a Palazzo Schirmut v'è la tendenza all'anarchia.

Infatti, come si è accennato in queste medesime colonne, le deliberazioni circa la cessione dei suoli laterali al Corso Umberto I, non si sono mai fatte rispettare, e forse, sarei anche per dire, neppure smosse dagli scaffali degli archivi del Comune.

Se tutti ben ricordano, durante una delle ultime Amministrazioni *Consiglio*, furono venduti parecchi di detti suoli, a cominciare dal piazzale della Stazione ferroviaria e terminando ai *giardini* di piazza Cairolì. E furono essi ceduti alle condizioni che, nel termine di *dieci anni*, si sarebbero dovuti edificare, rimanendo, in caso contrario, di proprietà del Comune. Intanto i dieci *lunghe* anni son passati, varie totali e parziali Amministrazioni si sono succedute, e nessuna si è intesa nel dovere di richiamare alla *debole memoria di quei proprietari*, l'obbligo che assunsero all'atto d'acquisto dei suoli in parola!

Il Consiglio dorme, la Commissione edilizia non tenta neppure di destarlo; i prelodati proprietari hanno pensato d'impiegare diversamente i capitali che avrebbero dovuto spendere per attempere al loro impegno assunto verso il Comune, e tutto ciò a danno positivo dell'estetica della nostra città.

Intanto il forestiero che nel metter piede a Brindisi, dovrebbe ricevere di essa tutt'altra impressione, vede invece, sull'imbrunire, una vacca che pascola pacificamente in quei dintorni; e nei tempi di campagna vinicola, diversi dei suoli suddetti adibiti alla speculazione delle casse d'uva, per cui chiusi da provvisori e indecenti recinti in legno. Venendo ancora più in giù, verso la città, fanno poi sempre bella mostra di se quegli altri recinti in muratura, che spesso vengono in parte abbattuti nell'inverno, senza mai essere sollecitamente rifatti.

E dire che proprio li presso, dove si ammirano sì rare bellezze, ci hanno murato la targhetta con tanto di scritta « *Corso Umberto I.* »! Quante città nel mio piccolo ho visitate, non ho mai visto, in verità, un Corso che sotto tanti riguardi non corrisponda a tal nome!

Prendetevi poi un po' la briga di domandare chi sono i proprietari di quelle case basse;

di quei suoli venduti parecchi anni fa alle sovraccennate condizioni, e vi accorgete che non un solo vi è da ritenersi impossibilitato a poterli edificare. Quindi, una volta che essi si rifiutassero od accampassero pretesti, l'Amministrazione Comunale avrebbe tutti i dritti — *se volesse servirsene* — di richiamarli all'osservanza degli obblighi assunti, od in caso contrario, alla restituzione dei suoli.

Il Comune, certo, troverebbe nuovi acquirenti meglio intenzionati; oppure, non trovandoli, — cosa veramente difficile — potrebbe venire a trattative con una delle tante Società costruttrici dell'alta Italia, per la vera sistemazione dei Corsi Umberto I e Garibaldi.

Ricordo a proposito che una volta, il Cav. Sierra, in una seduta Consigliare, espresse questa idea; ma come al solito i nostri Padri Coscritti la videro troppo oscura, per cui non venne presa in considerazione. Eppure in parecchie grandi città non troppo di rado si notano, nelle vie principali, splendidi palazzi costruiti oltre che dalle suddette Società, anche dalla Banca d'Italia. La stessa Milano, ove il denaro non manca per l'esteso commercio che vi si esercita, ha molti di questi edifici; o la maestosa via Dante, con le sue splendide piazze della Borsa e Garibaldi, tutta sistemata con gusto squisito e con stile moderno, non è stata forse costruita da queste Società?

Ma già a noi poco garba che altri metta piede in casa nostra, specie poi se Settentrionale; poichè sappiamo che lassù sanno fare, sono positivisti, e non badano a difficoltà quando trattasi di apportare un miglioramento qualsiasi: per ciò non vogliamo umiliarci, ne farci vedere inferiori ad essi.

È proprio per questa stupida vanagloria, che restiamo neghittosi; contenti piuttosto di subire lo scherno del forestiero, e lieti di vedere sempre nel medesimo stato le nostre migliori vie, le quali dovrebbero rispecchiare l'importanza che Brindisi ha *unicamente* per il suo incantevole porto.

X....

UNA NUOVA SORPRESA!

Da fonte attendibilissima siamo informati, che il Governo è intenzionato di togliere quanto prima da Brindisi, il Comando di Circolo di Finanza, per portarlo a Lecce dove avrà residenza il Maggiore.

In conseguenza a ciò, non vi saranno più quì nè arruolamenti per detto corpo, nè esami di promozione, nè congedamenti ecc, senza accennare al danno morale che ne andrà a risentire la città, perdendo un suo antichissimo privilegio.

Ora, come Lecce si ribellò sentitamente quando fu messa in campo la questione del Tribunale, così noi speriamo che Brindisi farà altrettanto per quella sopraccennata; e che Deputato ed Amministrazione Municipale, di comune accordo, cercheranno — dopo avere assunte precise informazioni sulla verità del fatto — d'impedire che alla povera città nostra sia fatta subire quest'altra nuova ingiustizia.

Ma perchè stuzzicarci in tutti i modi? Perché si tentano tutti i mezzi per farci perdere addirittura quel poco di pazienza che ancora ci rimane?

Ed il nostro Rappresentante Politico non è mai informato di quanto si macchina sempre a nostro esclusivo danno, da chi è certo molto più furbo di noi?

Attendiamo intanto che il Sindaco spenda al riguardo tutta quanta la sua opera, come lo devolmente ha fatto per l'edificio Doganale, nella certezza che non gli verrà a mancare il plauso della cittadinanza.

Da Bari

Lo Statuto

(L. BIONDINO) — 7 - 6 - 904 — Ieri per la ricorrenza dello Statuto, la città era animatissima. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati erano imbandierati. Ieri mattina il T. Generale Lamberti passò la rivista alle truppe del presidio. Molta animazione. Alla sera al Teatro Piccinni vi fu una recita di beneficenza e al Corso triplicatamente illuminato, suonarono le musiche militari.

Il sorteggio dei Consiglieri Comunali

L'urna ha messo fuori del Consiglio metà della Giunta, compreso il Sindaco Comm. G. Re David, gran parte dei Consiglieri della maggioranza, due oppositori, due dissidenti e due incerti. Le elezioni si dice che saranno indette per il 10 Luglio p. v.

Graduatoria Generale degli Alunni di Cancelleria

Il Sig. Antonio Pepe, alunno presso questo Tribunale, un giovane intelligente ed un solerte funzionario, stimato e rispettato da quanti hanno la fortuna di conoscerlo, avendo avuto agio di seguire con molta accuratezza (con l'aiuto del Bollettino Uff.) tutti i movimenti avvenuti dal 1. Febb. 1902 al 30 Aprile 1904, ha potuto rifare la Graduatoria Generale degli Alunni ed eleggibili di Cancelleria, col relativo indice alfabetico dei nomi, allo scopo di favorire ai colleghi un lavoro utile e assai necessario. Tale graduatoria viene spedita, franca di porto, a chi ne fa richiesta con cartolina vaglia di L. 0,60 direttamente al « Sig. Pepe Antonio, Fermo Posta, BARI ». Ai committenti di 15 copie viene spedita una copia gratis.

Al simpatico e bravissimo Autore di sì importante lavoro, per il quale la stampa cittadina ha avuto parole infinite di lode, le mie e le nostre congratulazioni e auguri di lieto successo.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.

CRONACA

I giornali gratis

La distribuzione dei giornali che facevamo gratuita a diversi nostri amici, oltre all'aver prese proporzioni tutt'altro che limitate, ci ha procurato in questi giorni alcuni dispiaceri.

Siamo perciò costretti, nostro malgrado, a sospenderne l'invio dopo il presente numero, sicuri che i prelodati amici non avranno certamente ad offendersi.

Personaggi Austriaci

Il giorno 7 Luglio alle ore 13 è giunto nel nostro porto il yacht a vapore *Rovenska*, al comando di S. A. I. e R. l'Arciduca Carlo Stefano d'Austria, nipote dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ed ammiraglio nella Riserva Navale Austriaca.

Il *Rovenska*, testè acquistato dall'Arciduca in Scozia, ha qui imbarcato l'Arciduchessa ed i bambini, giunti da Trieste col piroscafo *Imperatrix* del Lloyd Austro-Ungarico. Fra qualche giorno partirà per i porti della Sicilia e Napoli.

Le promesse !!

Giorni sono abbiamo veduto le nostre Guardie Municipali, comandate dal loro Sottocapo, lavare con la pompa del comune quel tratto del Corso, fra la stazione-porto ed il giardinetto, il quale, grazie alle sempre lodate Ferrovie, viene spesso impolverato di carbone.

A noi sembra che una delle tante promesse fatte ai nostri commercianti da un pezzo grosso venuto da Roma a visitarci, e da noi ospitato nel Grande Albergo Internazionale, fu per l'appunto quello di concedere, per le operazioni di carico e scarico del carbone od altro, il passaggio nella stazione-porto dal lato dei cancelli rimpetto al mare.

Quando sarà quindi effettuata quest'altra promessa? Si crede forse di poterci così sempre e sfacciatamente menare per il naso?!

Una meritata gratificazione

Ci siamo veramente compiaciuti del fatto, che l'Amministrazione Comunale ha concesso una gratificazione all'ex tenente delle nostre Guardie Municipali, Sig. Giuseppe Ercolini, per i buoni servizi da lui prestati durante il tempo che ha rivestito la suddetta carica.

Per le feste estive

Un gruppo di nostri giovani volenterosi, fra cui diversi appartenenti alla classe dei negozianti di vino della marina, pare sia intenzionato di organizzarsi in Comitato permanente, allo scopo di tenere in città ed in ogni anno, una serie di festeggiamenti estivi; facendo appello al concorso della cittadinanza, specie ai commercianti, che maggiormente ne risentirebbero vantaggio.

L'idea dev'essere sotto tutti i riguardi incoraggiata, e noi non mancheremo, se sarà necessaria la nostra modesta opera, di spenderla tutta a vantaggio della bellissima iniziativa.

Sconci da eliminare

Parecchi abitanti dei popolati rioni Sciabiche e Fontana Salsa, sono venuti a lamentarsi perché, quando piove, è impossibile poter scendere il pendio omonimo.

Infatti tutte le acque che scorrono dalla piazza Sant'Aloe, dalla Sottoprefettura e dalle adiacenti, si riversano a torrenti sul pendio, impedendo il transito delle persone che sono obbligate a passarvi. Questo quando piove poco: quando poi l'acqua vien giù a catinelle, parecchie case che fiancheggiano il detto pendio restano veramente allagate.

Non si potrebbe eliminare questo inconveniente, collocando sulle suddette piazze dei chiusini inodori come quelli messi sul Corso?

Noi passiamo intanto il reclamo a chi di dovere, sperando che sarà preso in considerazione.

La squadra

Circola qualche voce che la Squadra dopo la visita fatta a Gallipoli, visiterà il nostro porto.

Il vico Terribile

Alcuni cittadini ci hanno pregato di raccomandare all'Ufficio di Polizia Municipale la nettezza di detto vico, essendo sempre ridotto nella maniera più indecente.

Siamo certi che si vorrà accogliere il reclamo in parola, adottando quei provvedimenti che crediamo inutile suggerire.

I casotti Daziari

Raccomandiamo caldamente di dare una riatata ai casotti Daziari, che trovansi ridotti in uno stato poco decente, specie quello della Stazione, esposto alla vista dei numerosi viaggiatori che transitano per Brindisi.

Per la lotta contro la malaria

È uscito un opuscolo di propaganda con le istruzioni per difendersi dalla malaria, esposte in forma semplice e pratica.

Si distribuisce gratis a medici, maestri elementari, ad Associazioni Agricole, a Società di contadini e braccianti, ad agricoltori, ferrovieri ed altri lavoratori in zone malariche.

Basta farne richiesta con semplice biglietto da visita, alla Società per gli studi della malaria in Roma, via Palermo 58.

Le sorelle Vitale

avvisano le loro antiche clienti che hanno ridotto i prezzi come appresso.

Abito completo di lana, lire 5,00 — Abiti di seta, lire 8,00 — Blusa lire 1,50 — Vestiti per bambini, lire 2,50 — Biancheria per corredo e camicie da uomo, a prezzi da non tenere concorrenza.

Via Pier Tommaso S. Barbara, N. 28.

(Vedi 4.ª pagina)

Stato Civile

dal 2 al 9 Giugno 1904

Nati 21 — Brando Antonia, De Virgiliis Maria Lucia, Iurlaro Teodoro, Guttaglieri Cosimo, La Pertosa Teodoro, Lo Martire Cosimo, De Milo Giuseppe, Malorzo Vincenzo, Da Muri Addolorata, Giliberti Filomena, Biagioni Norma, Iaia Antonio, Tarantini Giovanna, Danese Cleopatra, Labbate Angela, Lamarina Anna, De Giorgio Giuseppa, Antonucci Pompeo, Scarano Cosimo, Grego Pasquale, Coma Giuseppa.

Morti 18 — Lamarmora Cosima m. 14, Di Venosa Ignazio a. 60, Tundo Fernando m. 15, Maggioro Lucia m. 29, Maurino Remo a. 4, De Marco Domenico a. 61, C' sbarro Addolorata a. 2, Giurlia Salvatore a. 25, Angelo a. 7, Rammanzo Lucia a. 19, Barile Francesco a. 12, Tagliente Oreste a. 9, Viviano ... a. 26.

Pubblicazioni 35 — M... a. 18, Padula Andrea a. 35 con Palumbo Maria a. 20, Peccarisi Antonio a. 28 con Romano Ginevra a. 21.

Matrimoni 3 — D'Amici Antonio a. 24 con Di Giulio Concetta a. 23, Chimienti Mariano a. 20 con Corsi Filomena a. 21, Nisi Enrico a. 40 con Salvetti Luisa a. 21.

Si affitta al Vico Pergola un quarto a Piano inferiore, composto di 3 stanze, cucina, e tutti gli accessori.

Rivolgersi dai F.lli De Giorgio fu Cosimo

La Ditta F.º Di Giulio

in Piazza Sedile, essendosi fornita di un grande assortimento di *Zephir*, avverte la sua Spet.le clientela, che trovasi in grado di confezionare camicie da uomo, su misura, con la massima accuratezza.

I prezzi eccezionali, non le fanno temere concorrenza.

Dott. LEUCIO LONGHI

Medico — Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle venereo-sifilitiche. Dalle 11 alle 12 - Piazza Angeli 8 pian. terr.



M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904